

solo in parte questa grande legge tradizionalmente immutabile. Se alcuni di essi furono fatali, il loro lato tragico si esercitò solo sulle donne che condivisero col Poeta il fuoco della passione. Egli ne uscì sempre indenne ed intatto come se il suo cuore fosse costruito in amianto. Per questa ragione l'umanità, che non ama le eccezioni alla regola, non gli perdonò mai un tal favore della sorte, e, se una volta egli associò il suo nome a quello di una donna non meno celebre di lui se pure in un altro campo, fu solo per coprirlo di fango e per additarlo al disprezzo di tutti coloro che hanno il culto, vero o simulato, della moralità.

Certo d'Annunzio, nel 1897, non era alla sua prima grande passione. Altre avevano preceduta quella, nei tempi remoti in cui il Poeta non era ancora all'apogeo della fama, e la sua vita privata non interessava ancora il mondo intero: per esempio la passione a cui dobbiamo l'immortale « Trionfo della Morte », e quella per una principessa romana, che gli procurò uno scandaloso processo per adulterio da parte del marito (1).

Ma il più grande, il più celebre ed universalmente noto amore di Gabriele d'Annunzio fu senza alcun dubbio quello che accomunò il suo nome al nome di Eleonora Duse; e la celebrità di questo amore si comprende facilmente.

Una relazione amorosa fra il più conosciuto e più celebrato poeta dell'epoca con la più grande attrice vivente (Sarah Bernhardt già declinava) doveva costituire logicamente, per tutti gli spettatori del globo, un avvenimento di un'importanza eccezionale, destinato col tempo a divenire storico e leggendario come gli amori di Michelangelo con Vittoria Colonna - marchesa di Pescara - del Tasso con Eleonora d'Este, di Byron con la contessa Guiccioli.

---

(1) Nel luglio del 1893, d'Annunzio fu tradotto in correzionale per delitto d'adulterio, con la contessa Maria Gravina Anguissola, e condannato a cinque mesi di carcere che gli vennero condonati per beneficio d'amnistia. La condanna però si tradusse per lui in un motivo di ineleggibilità politica, quando fu nominato deputato. Lo scioglimento quasi immediato della Camera, accomodò poi tutto.